

SPI insieme

Bergamo

numero 3 giugno 2008, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - www.lomb.cgil.it/spibg/

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Il governo c'è e in piena legittimità

È ora di aprire il confronto

di Anna Bonanomi*

Dopo quindici anni in cui si sono alternati alla guida del paese centro destra e centro sinistra, senza una stabile capacità di governare, nelle recenti elezioni politiche gli elettori italiani hanno compiuto due scelte inequivocabili: la semplificazione del quadro politico e il ritorno della coalizione di centro destra alla guida del nostro paese. La Sinistra arcobaleno non è più rappresentata in Parlamento, la Lega Nord raggiunge un'affermazione inaspettata, così come il centro destra al sud. Ai partiti del centro sinistra toccherà il compito di trovare le ragioni di questa sconfitta certo è che gli italiani hanno giudicato inefficace la conflittualità permanente della coalizione di governo e inadeguate le scelte, pur fatte, di una più equa redistribuzione delle risorse a favore delle famiglie, dei lavoratori e dei pensionati. Quello che si augurava la Cgil non era certo questo esito elettorale. Ma il risultato è stato netto, perciò ora bisogna riproporre con determinazione a questa compagine governativa, tutte le priorità programmatiche già presentate a quella precedente. Ora abbiamo una maggioranza forte nei numeri, un esecutivo nelle condizioni di governare e dare così stabilità alla vita politica del nostro

paese, chiederemo, unitariamente, con forza di aprire una stagione di confronto per mettere al centro dell'agenda politica i problemi dei lavoratori e dei pensionati. Giudicheremo i provvedimenti del governo avendo come parametro le nostre proposte. Ora la sfida è sul merito, chiediamo di diminuire la pressione fiscale su salari e pensioni per permettere alle famiglie di aumentare il loro potere d'acquisto, di rispondere alle fasce di popolazione non autosufficienti, confermando la scelta di un fondo specifico per implementare servizi e risorse, di praticare il tavolo di confronto con i sindacati dei pensionati per incrementare le pensioni, di adottare politiche contro il caro vita e l'aumento di tariffe, di costruire certezze per il lavoro ai giovani, di proseguire nella scelta di qualificare la sanità pubblica e rendere competitivo il sistema pubblico. Questo sono state e saranno le richieste del sindacato per dare una speranza a lavoratori e pensionati che rappresentiamo, il nostro atteggiamento dipenderà dalla disponibilità del governo a dare risposte concrete alle nostre richieste.

*Segretario generale Spi Lombardia

Dalla Festa del Primo maggio un messaggio e un punto fermo anche per il futuro

Diritti e sicurezza del lavoro

Da Ravenna, Cgil Cisl e Uil ricordano la continua tragedia delle "morti bianche"

Un gran giorno, il Primo maggio. Oggi, come 118 anni fa. Nato nel 1890, passato attraverso feroci repressioni, addirittura stragi, abolito dal fascismo, il suo messaggio non cambia: il valore del lavoro e i diritti dei lavoratori restano anche oggi una bussola imprescindibile per ogni società che voglia dirsi libera. La nostra stessa Costituzione ce lo ricorda.

Cgil Cisl e Uil hanno voluto dedicare la ricorrenza di quest'anno alla tragedia degli infortuni sul lavoro e hanno scelto per la manifestazione nazionale la città di Ravenna, perché teatro di quella che resta la più drammatica tragedia sul lavoro del Dopoguerra: la morte dei 13 operai all'interno della MecNavi, il 13 marzo 1987. E benché da allora un po' di strada sia stata percorsa, i numeri restano da bollettino di guerra: 1.260 morti e oltre 913.500 infortuni in Italia nel 2007, mentre dal 1° gennaio al 30 aprile 2008 si contano già 301 morti. In un periodo di cambiamenti e di incertezze, il Primo maggio ci ricorda che i punti fermi non cambiano. Perché il diritto più importante per ogni lavoratore è sapere di poter, ogni giorno, fare ritorno a casa.



Nella fotografia di Renato De Pascale, un momento della manifestazione di Bergamo, una delle oltre cento tenutesi il Primo maggio in tutta Italia

Una valida iniziativa

Lotta al caro vita

di Gianni Peracchi

Visto il continuo incremento del caro vita, i sindacati dei pensionati hanno pensato bene di ampliare le loro richieste nel territorio.

In particolare, intendono chiedere collaborazione alle istituzioni locali per mettere in campo delle politiche di controllo e di "calmierazione" dei prezzi, a partire da quelli dei beni alimentari. Già a febbraio la questione era stata affrontata dal Comi-

tato direttivo dello Spi Cgil di Bergamo: serve sollecitare le associazioni degli esercenti e le istituzioni ad ideare qualche iniziativa per rendere meno violento l'impatto del caro prezzi sui soggetti deboli, prima di tutto i pensionati.

Per questo lo Spi Cgil dà un giudizio davvero positivo all'iniziativa "Dammi un 5..." dell'Asl e del Comune di

a pagina 2

2 | Elezioni amministrative

3 | Non autosufficienza: passiamo ai fatti

7 | Il 25 aprile oltre la ricorrenza

Si è votato anche in 12 comuni bergamaschi

Ricominciare dalle cose concrete

di Edoardo Bano

I risultati politici delle elezioni del 13 e 14 aprile, che hanno portato per la terza volta Berlusconi al Governo, sono sotto esame per diverse ragioni. Per i vincitori Lega Nord e Berlusconi lo scopo è consolidare il proprio insediamento, per il centrosinistra e la sinistra è quello di capire le ragioni della pesante sconfitta.

Nella nostra provincia, dove Berlusconi vince con il 60% dei voti contro il 27,7% di Veltroni, il dato politico più significativo è stato il balzo in avanti della Lega Nord, che diventa il primo partito con il 31,2% dei voti alla Camera e il 30,3% al Senato. Quindi, la bergamasca era ed è ancor più terra di centrodestra, con la Lega che cresce e conquista anche voti tra i ceti popolari e operai.

Nella stessa data, per 2 Regioni, 9 Province e diversi Comuni, si sono tenute anche le elezioni amministrative. Tra i risultati dei 12 Comuni

bergamaschi coinvolti, riteniamo degna di nota la riconferma di tre liste civiche di centrosinistra a Casnigo, Paladina e Villa d'Adda. In questi Comuni, benché Berlusconi abbia raccolto dal 57 al 63% dei voti, gli elettori hanno premiato le amministrazioni uscenti, sicuramente per le cose concrete che han-

no realizzato. Forse questo dato contiene anche un messaggio per tutti noi. Il bisogno di unire l'analisi sulle grandi questioni all'umiltà e alla disponibilità a ricominciare dal basso e dalle cose concrete di tutti i giorni. Quelle con le quali fanno i conti lavoratori, pensionati e cittadini.



Il comune di Casnigo è tra quelli che hanno appena rinnovato i propri amministratori

Negoziazione a Villa di Serio

Positivi risultati

Il 20 febbraio, a Villa di Serio, si è svolta una riunione tra il sindaco Mario Morotti, l'assessore alla Persona Irma Madonna e i rappresentanti di Fnp Cisl e Spi Cgil, Camillo Corti, Gioachino Mutti e Domenico Cavalli.

Sono state ricordate alcune opere eseguite nel corso del 2007: passerella sottopassaggio, ristrutturazione scuole elementari e potenziamento impianti sportivi e sono state fornite altre informazioni. La spesa per mutui è stata ridotta di 100.000 euro. Le spese di gestione del centro diurno integrato sono diminuite, dopo l'accreditamento e la copertura di parte della spesa da parte della Regione; infatti, prima, la retta consentiva al Comune di incassare 22 euro al giorno a fronte di un costo reale di 48.

Questo ha gettato le basi per diminuire l'addizionale Irpef comunale, così come in precedenza concordato, portandola dallo 0,4% allo 0,3%. Inoltre l'amministrazione ha

confermato l'esenzione di questa imposta fino a un reddito di 10.000 euro l'anno e l'integrale mantenimento dell'Ici al 5 per mille sia sulla prima che sulla seconda casa (le seconde case - da un'indagine dell'amministrazione - risultano per l'85% date in comodato d'uso gratuito a parenti di primo grado).

Positiva anche la valutazione complessiva dei servizi alla persona. Sono infatti previsti nuovi progetti a breve, dopo un'indagine sulle condizioni delle persone anziane over 65, come il progetto Tartaruga (per la prevenzione delle cadute in casa) che coinvolge altri 30 volontari. Sul territorio comunale esiste una mensa scolastica con buona frequenza dei ragazzi delle elementari e delle medie. Il servizio di trasporto per dialisi, visite specialistiche e terapie viene svolto da volontari con mezzi dell'amministrazione, che ne coordina il funzionamento. Altri servizi alla persona vengono erogati dalle società di servizi, secondo la legge 328 sull'assistenza e il piano di zona media Val Seriana.

Il sindaco ha assunto infine l'impegno di inserire in bilancio tutti i progetti illustrati e concordati, con le relative coperture economiche, cosa che si è poi verificata in sede di approvazione di bilancio.

dalla prima

Lotta al caro vita

Bergamo che, con l'accordo stipulato con le associazioni degli esercenti, prevede che 19 negozi del capoluogo mettano in vendita a 1 euro al chilo i propri prodotti ortofruttili. L'iniziativa si colloca in un progetto di incentivazione al consumo di frutta e verdura per tutelare la popolazione, attraverso una corretta educazione alimentare, contro le malattie tumorali e cardiovascolari dei nostri giorni. Quindi nasce da una esigenza sanitaria di tipo preventivo, legata all'educazione alimentare e rivolta a tutte le fasce di età della popolazione. L'idea ha anche un risvolto di tutela economica di notevole interesse, soprattutto in un periodo in cui pensioni e stipendi, come già detto, non viaggiano certamente a mille. Di sicuro questa tipologia di tutela sarà posta all'attenzione della discussione unitaria dei sindacati dei pensionati e delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil in occasione dell'aggiornamento delle loro piattaforme di ri-

vendicazione locale.

La nostra proposta è infatti quella di estendere questa buona prassi all'intero territorio bergamasco. Ci mobileremo presso i comuni orobici e le associazioni degli esercenti affinché in tutta la provincia numerosi esercizi offrano frutta e verdura (ma anche altri generi alimentari di prima necessità) a prezzi accessibili. Questa potrebbe essere una valida risposta, oltre che sul piano dell'educazione alimentare, anche su quello delle difficoltà economiche in cui versano le fasce più deboli della popolazione.

Aggiungo una considerazione finale, di carattere generale: si parla spesso di gabbie salariali o di differenziare salari e pensioni a seconda delle zone del paese, ma sarebbe meglio se si cominciasse a mettere sotto controllo i prezzi, diversissimi tra di loro e in continuo aumento, spesso senza alcuna giustificazione. Forse si partirebbe con il piede giusto.

I pensionati di Almenno e le amministrazioni locali

Confronti

di Oscar Renzelo

Su richiesta della nostra lega Spi Cgil di Almenno S. Salvatore, insieme a Fnp Cisl e Uil Uil abbiamo incontrato i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Sant'Omobono Terme, Almè, Paladina, Almenno S. Bartolomeo e Villa d'Almè. Abbiamo affrontato i temi riguardanti il sociale e verificato gli stanziamenti dei bilanci di previsione per l'anno in corso. La discussione ha trovato interesse reciproco sui servizi erogati agli anziani, ai disabili, alle giovani coppie, alle scuole, agli asili nido e ai servizi alla persona.

Le amministrazioni comunali sono impegnate a rispondere con sempre maggior attenzione alle richieste sul sociale, ma poiché le risorse a loro disposizione sono sempre meno, tendono a incrementare il prelievo fiscale con maggiorazioni dell'addizionale Irpef o dell'Ici o della tassa sui rifiuti, fatto su cui non possiamo essere favorevoli. Dalla verifica emerge che la

percentuale della spesa del sociale sul bilancio complessivo va da un minimo del 10% a un massimo del 20%. Interessanti sono le disponibilità di alloggi comunali per anziani o giovani coppie assegnati con bandi pubblici. Unico rammarico di questi incontri è stata la non disponibilità del sindaco di Almenno San Salvatore, che non ha ritenuto opportuno incontrarci. Forse le scelte amministrative del settore sociale non devono interessare ai cittadini? Ce lo chiediamo e lo chiediamo anche a lui.

Queste brevi note mettono in luce, oltre alle informazioni specifiche, un altro aspetto della negoziazione territoriale: il ruolo che i sindacati dei pensionati (in accordo con Cgil Cisl e Uil) svolgono sempre più frequentemente in chiave confederale, ovvero come espressione del sindacato in generale, in rappresentanza di diverse categorie di cittadini.

Grumello del Monte

Sono molto soddisfatti, i compagni dello Spi di Grumello. Da tempo si era resa necessaria una sede Cgil e Spi più adeguata e accogliente e ora verificano che il risultato è stato superiore alle aspettative. Nell'invitare dunque tutti gli iscritti e utenti della zona a controllare di persona, passando dai locali di piazza Invalidi del Lavoro 38 (tel 035 830662), gli attivisti Spi ringraziano tutti coloro che hanno collaborato all'apertura e alla inaugurazione della nuova sede.

Riformati con uno degli ultimi decreti del governo Prodi

Livelli essenziali di assistenza

di Orazio Amboni*

Uno degli ultimi atti del governo Prodi è stato l'approvazione di un decreto sui Livelli essenziali di assistenza, i cosiddetti Lea. Si tratta di una decisione destinata ad avere ripercussioni sulla qualità della vita di molte persone, malati, disabili, non autosufficienti.

Rispetto al testo del 2001 (governo Berlusconi) i nuovi Lea, oltre ad includere più terapie e più servizi, sono molto più dettagliati e consentono, finalmente, di avere più certezza nei propri diritti.

Tra le novità vanno segnalati: l'ampliamento dei trattamenti di prevenzione; l'allargamento del numero di malattie rare che hanno diritto all'esenzione (109 nuove malattie) e l'inclusione di 6 nuove patologie croniche; la previsione di più assistenza a malati terminali o bisognosi di cure 24 ore su 24; l'ampliamento dei trattamenti contro il dolore; nuove terapie e nuovi esami di laboratorio con l'impiego di tecnologie innovative (ad esempio l'utilizzo di micro telecamere per la gastroscopia).

La parte, forse, destinata ad avere le maggiori ripercussioni positive è però la revisione del "nomenclatore tariffario" che elenca gli ausili e le protesi erogabili dal servizio sanitario; non solo è stato ampliato il numero degli ausili, ma sono anche previste regole più snelle e flessibili che consentono ai disabili di ottenere strumenti personalizzati (ad esempio seggiole, letti, carrozzine, apparecchi acustici...) senza doversi limitare a quelli standard. Un provvedimento che ha riscosso l'approvazione delle associazioni dei disabili.

Per ridurre inappropriati ricoveri ospedalieri, molte prestazioni di ricovero diventano di day hospital e altre, da day hospital diventano ambulatoriali. Questo consentirà un risparmio che andrà a finanziare le nuove prestazioni.

Per diventare operativo, il nuovo Decreto attende ora l'emanazione di provvedimenti sia nazionali che regionali, ma la strada è aperta.

Forse in un punto si poteva fare meglio: le cure odontoi-

triche. La presa in carico del servizio sanitario è riservata ai minori di 14 anni e ad alcuni casi di patologie gravi o di

Più cure, più diritti per le persone malate e disabili

"vulnerabilità sociale". Per la maggioranza della popolazione le cure dentistiche continueranno a rappresentare una spesa spesso insopportabile. Le Regioni hanno la possibilità di fare di più: vedremo ora se chi in campagna elettorale ha promesso mari

e monti saprà fare di meglio. Per avere informazioni personalizzate sui nuovi Lea ci si può rivolgere allo Sportello di segretariato sociale presso il patronato Inca alla Cgil di Bergamo (035 3594120).

* Dipartimento welfare
Camera del lavoro
di Bergamo

Assistenza domiciliare integrata

L'Asl di Bergamo ha pubblicato nuove linee guida per l'Adi, accogliendo gran parte delle proposte del sindacato, dei Comuni e del volontariato.

Il testo su:
www.cgil.bergamo.it

Auser e Spi al Palasettembre di Chiuduno

Festa e Giochi

Come abbiamo anticipato nello scorso numero, quest'anno l'Auser di Bergamo organizza la prima Festa provinciale. Al Palasettembre di Chiuduno (area fiere) dal 3 al 6 luglio si incontreranno dunque i volontari e i simpatizzanti delle decine di strutture Auser attive a livello territoriale nella provincia bergamasca. L'idea è quella di creare un'occasione di confronto e di scambio sulle diverse esperienze, per meglio valorizzare i comuni valori e finalità dell'Associazione.

Ciò detto, non dimentichiamo che di una festa si tratta, alla quale tutti sono invitati.

Questo il programma. L'inaugurazione è prevista alle 19 di giovedì 3 luglio, con la presenza delle autorità e della banda di Chiuduno. Alle ore 21 si esibirà la banda di Ponteranica. La cucina sarà aperta per tutte le serate della festa. Venerdì 4 luglio, alle 16, è previsto il "laboratorio pigotte" a cura dell'Auser di Pedrengo, mentre alle 21 si terrà lo spettacolo teatrale "**FairPlay - Una maratona di risate**", della compagnia Erbamil & Ambaradan. Sabato 5 alle ore 12, pranzo con gli ospiti delle case di riposo della zona; alle 21 ballo liscio con l'orchestra "Pierino e i tobaris". Domenica 6, alle 21, si svolgerà l'estrazione della sottoscrizione a premi il cui primo premio consiste in un soggiorno di 2 settimane per 2 persone all'isola d'Elba (chi volesse contribuire a sostenere l'Auser può partecipare anche prima della festa). A seguire, ballo liscio. Non mancheranno stand informativi e spazi dedicati alle attività dell'Auser. Per ulteriori informazioni, chiamare lo 035 363070.

Segnaliamo anche che sabato 5, all'interno della festa, si svolgeranno due delle selezioni comprensoriali dei Giochi di LiberEtà: alle 14,30 la finale di briscola e alle 21 quella di ballo.

Queste le altre finali dei Giochi: bocce, a Dalmine 9-10-11 giugno; fotografia, Bergamo, 23-30 maggio; pittura, Calusco, 11-18 maggio; pittura, Bergamo, 8-20 maggio; poesia e racconti, Bergamo, 30 maggio; tennis, giugno e luglio. Per informazioni sui Giochi, telefonare (al mattino) al numero 035 3594160.

Venticinque aprile

Oltre la ricorrenza

di Giuliana Bertacchi

L'offensiva contro la Resistenza non è cosa nuova, ma i recenti trionfi elettorali della destra, con ex fascisti più o meno riciclati in primopiano, impongono a tutti noi di riflettere.

Da tempo ormai si è passati dalla legittimazione del fascismo alla delegittimazione della Resistenza e con essa dell'antifascismo, alla equiparazione tra combattenti di Salò e partigiani, anzi alla presentazione di questi ultimi, specie se comunisti o di sinistra, quali sanguinari persecutori di innocenti o quasi innocenti. Dobbiamo constatare che il revisionismo, con i potenti strumenti dei mezzi di comunicazione di massa, ha influenzato in modo determinante l'opinione pubblica, nonostante il contrattacco dei tanti che non hanno rinunciato all'ispirazione antifascista, che sta alla radice della Costituzione e della democrazia in Italia. È più che doveroso non tacere, protestare, smascherare le mistificazioni e le vere e proprie falsificazioni storiche, rivendicare il significato politico e civile del 25 aprile - cardine della coscienza democratica e della stessa tenuta della democrazia in Italia - e bisogna continuare a farlo; tuttavia tutto questo non basta, anzi sarebbe un grave errore accontentarsi di omaggi formali, di cerimonie ufficiali (anche Fini nel suo discorso di insediamento alla presidenza della Camera ha fatto riferimento, a modo suo, al 25 aprile). Dopo l'istituzione del *Giorno*

della memoria, per ricordare lo sterminio nazista di ebrei, zingari, omosessuali e oppositori nella data simbolica del 27 gennaio, si sono moltiplicati i giorni del ricordo, per relativizzare proprio la ricorrenza del 25 aprile. Si è sviluppato un fiorente "mercato della memoria", che fa leva sulla pietà per le vittime, ma oscurando i contesti storici e assolvendo i responsabili delle guerre e dei crimini, come se innocenti e criminali dovessero essere messi tutti sullo stesso piano, perché tutti hanno patito o perso la vita.

Si dovrebbe ripartire proprio dalla memoria storica della Resistenza e dell'intera vicenda dell'Italia contemporanea, del movimento operaio, delle intere generazioni che hanno lottato e sofferto per affermare la propria e altrui dignità di liberi cittadini, senza avere paura di affrontare le zone oscure, gli errori e i drammi che non sono mancati in questo cammino. Non si tratta di presentare esempi ideali, se mai, al contrario, di dare ai giovani e anche ai meno giovani la possibilità di misurarsi con le memorie divise della Resistenza, per imparare a scegliere consapevolmente e non a subire, per decidere da che parte stare, anche nella vita quotidiana. Questa è una battaglia culturale lunga e difficile, che va ben oltre le ricorrenze annuali, comprese quelle che ci stanno più a cuore, come il 25 aprile e il Primo maggio.



Da una pietra della fabbrica bombardata il 6 luglio 1944, il monumento della "Città di Dalmine ai suoi partigiani", inaugurato il 19 aprile scorso; la targa riporta una frase di Piero Calamandrei.

Prosegue il progetto per conoscere i bisogni e i problemi degli anziani

Anagrafe delle fragilità

di Rita Gay

A partire dallo scorso mese di settembre, la lega del Sindacato pensionati Cgil di Bergamo Centro ha collaborato attivamente ad una iniziativa dell'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Bergamo, per la quale ha impegnato vari suoi membri. L'iniziativa mirava a realizzare - in collaborazione con l'Asl e gli altri Comuni dell'ambito territoriale 1 di Bergamo: Gorle, Orio, Ponteranica, Sorisole e Torre Boldone - una "Anagrafe delle fragilità", cioè una banca-dati riguardante le situazioni di difficoltà degli anziani ultra-settantacinquenni. Lo scopo dell'iniziativa era naturalmente quello di lavorare poi ad una programmazione coordinata degli interventi socio-sanitari risultati necessari.

Il lavoro, svolto per la parte pratica (interviste agli anziani) da volontari provenienti da organizzazioni sindacali, associazioni, centri sociali, gruppi di volonta-

riato, faceva riferimento ad un questionario riguardante i seguenti temi relativi alla vita dell'anziano: rete familiare e sociale - condizioni abitative - scolarità e professionalità - salute - stile di vita - conoscenza dei servizi e loro uso. In questa prima fase di lavoro, il materiale raccolto fa riferimento a 309 anziani, in maggioranza donne, che hanno risposto alle domande con grande disponibilità e spesso con l'evidente piacere di farsi ascoltare.

Quali risultati emergono dalla elaborazione statistica dei questionari? Anche se l'esame dei dati non è ancora terminato, il quadro sembra fornire un'immagine della "fragilità" psicofisica degli anziani abbastanza tutelata dai rapporti familiari e sociali nonché da forme di assistenza di vario tipo.

Il lavoro è però tutt'altro che concluso e si estenderà ad altri gruppi di "intervistati". Già oggi, nei con-

fronti di alcuni degli anziani contattati, particolarmente in difficoltà, sono stati attivati servizi di vario tipo (pasti a domicilio, telesoccorso, Bergamo Serena Card, assistenza domiciliare ecc). Il questionario andrà migliorato in modo da risultare più utile e più comprensibile in tutte le sue parti. Per quanto riguarda la programmazione coordinata degli interventi di tipo socio-sanitario, si attiveranno tavoli di lavoro non appena saranno disponibili dati più approfonditamente elaborati.

Per consentire ai cittadini interessati di saperne di più, è stato organizzato un convegno pubblico per **venerdì 30 maggio**, dalle ore 9 alle ore 13, presso la sede universitaria di Sant'Agostino, con il titolo "Anagrafe delle fragilità", per l'illustrazione e la distribuzione di una "Memoria della ricerca" costituita dai materiali fin qui raccolti.

Anziani e computer

Vantaggi e difficoltà di uno strumento di uso universale

Computer e anziani, un binomio non molto diffuso, almeno in Italia, anche se in crescita.

L'utilità di questo strumento è scontata nel mondo del lavoro, dove, ormai, non è più possibile farne a meno; non parliamo poi dei giovani, che col computer giocano, si informano, comunicano.

Eppure, la persona anziana potrebbe trarre grande giovamento dal suo uso, per contribuire ad arginare difficoltà di vario tipo. La paura di restare indietro, ad esempio, di non essere al passo con i tempi. O l'idea di sparire, di non essere più visibili, che può derivare dall'uscita dal mondo del lavoro. Anche l'assenza dei figli può essere un problema, con il senso di solitudine che ne può seguire. Per non parlare delle eventuali difficoltà motorie, o dell'oggettiva complessità di spostamento in città caotiche e trafficate. Questo strumento, infatti, offre mille possibilità per comunicare, conoscere, diver-

tirsi, aggiornarsi, fare "ginnastica" (la più utile di tutte: quella della mente) e persino evitare code agli sportelli degli uffici.

Lo sanno bene i responsabili di Terza università, che nella programmazione dei corsi dedicati alle persone anziane, da anni, inseriscono quelli relativi all'uso del computer.

I problemi ci sono, certo. Su tutti, si potrebbero indicare: la resistenza psicologica, il costo, il linguaggio.

Se non lo si è usato prima, il computer può apparire come una macchina infernale, piena di trappole. Ma è un ostacolo superabile, magari con un piccolo corso iniziale e poi con il saltuario aiuto di un nipote, un amico, un vicino. Anzi, potrebbe diventare un'occasione per condividere un interesse, per stringere un rapporto. Quello del costo è un problema oggettivo per quei pensionati - e non sono pochi - che faticano ad arrivare alla fine del mese; tuttavia bisogna anche dire

che, negli ultimi anni, i prezzi sono diventati più accessibili. Anche il problema del linguaggio, ovvero del tipo di scambio che si instaura tra la macchina e chi la usa, va attenuandosi, con la diffusione di programmi più immediati e intuitivi.

Resta però il fatto che l'anziano ha problemi specifici, a proposito di computer, e anche se qualche segnale inizia ad arrivare (progetti ministeriali, programmi sperimentali...), per incoraggiare l'approccio allo strumento sarebbe intanto molto utile predisporre spazi - nei centri polivalenti comunali? nei centri anziani? - nei quali i pensionati possano accedere liberamente, avendo a disposizione qualche computer e una persona, magari della loro stessa età, in grado di dare una mano.

Invecchiare bene è importante. Vale la pena di dedicarvi energia, magari percorrendo strade a cui non si era pensato prima.

Per la casa

Detrazioni fiscali

Informiamo iscritti e utenti interessati alla consulenza per le detrazioni fiscali per ristrutturazione edilizia (36%) e risparmio energetico (55%), che da aprile il servizio si effettua a Bergamo in via Garibaldi 3, presso l'Apu, l'Associazione proprietari utenti che - in convenzione con la Cgil - già da tempo fornisce le consulenze relative ai problemi di chi abita in una casa di proprietà. Per accedere al servizio è necessario essere iscritti Apu o Apu/Cgil. I nuovi giorni di apertura di questo specifico servizio sono: martedì ore 9 - 11 e venerdì ore 15 - 17.30. Per appuntamenti e informazioni sulle modalità di accesso, chiamare lo 035 3594390, dal martedì al venerdì (ore 9 - 12 e 15 - 18). L'Apu sta organizzando l'allargamento del servizio ad altre sedi della provincia.

Volontari cercasi

Malga Lunga

Edificato su un piccolo altopiano, a 1.235 metri, sopra i boschi della Valcavallina e della Valgandino, il rifugio della Malga Lunga offre, nei giorni di sole, una straordinaria visuale. Ma quello che può apparire, all'escursionista distratto, solo un luogo ameno, fu, come molti sanno, un'importante roccaforte della Resistenza partigiana. Oggi, questo luogo-simbolo è oggetto di un progetto dell'Anpi, che verrà presentato a Bergamo il 12 giugno alle 21 all'Auditorium di piazza Libertà e che ha come scopo la sua ristrutturazione e la localizzazione di un Museo della Resistenza bergamasca. La Cgil e lo Spi sostengono il progetto e invitano chi fosse disponibile a partecipare ai lavori prestando la propria opera, a telefonare alla sede Spi (035 3594150).

Passi lungo la storia

Sentiero Caslini



Foto P. Giovanelli

Dai 6 anni agli over 70... Si direbbe una camminata per tutti, quella del *Sentiero Caslini*, eppure è lunga più di 30 chilometri. Il 10 maggio infatti, circa 400 persone hanno risposto all'Anpi di Scanzorosciate, che (con la collaborazione dello Spi) per la 6a volta ha organizzato la camminata che ripercorre i passi dei partigiani

durante la Resistenza, da Scanzo fino alla Malga Lunga. Dopo la faticaccia e il necessario ristoro, i partecipanti hanno assistito alla breve commemorazione - cui hanno preso parte tra gli altri Salvo Parigi presidente dell'Anpi e Ruggero Ruggeri vicesindaco di Scanzorosciate - e si sono uniti alle musiche della *Moro Band*.